

Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.

A pagina 6



Una società per tutte le età

La fiamma dello sport 'diverso'

Tra Paralimpiadi e quotidianità

Vincenzo Savese - Lega di S. Vittore Olona

Le Paralimpiadi londinesi di questa estate, si sono concluse con un bottino di 28 medaglie per l'Italia, due delle quali conquistate da Alex Zanardi, nostro portabandiera. È stata un'edizione particolarmente avvincente, in cui tutto il mondo ha osservato in diretta tanti atleti diversamente abili cimentarsi nelle più svariate gare sportive, dando fondo a tutte le loro risorse, per cercare di superarsi l'un l'altro. Sì, è stato bello. Ma chiuse le 'Olimpiadi parallele', tutti questi atleti e in special modo i milioni di disabili al mondo, cosa fanno? Come vivono? Ora definiamo diversamente abili (prima invalidi, handicappati, disabili), tutte quelle persone che, dalla nascita o per avvenute problematiche, hanno qualcosa in meno delle persone cosiddette normali: fragilità fisiche o psi-

chiche, che rendono la loro vita un continuo calvario. Più che vivere, sopravvivono, e spesso malamente. Normalmente a loro provvedono le famiglie, che si fanno carico di tutte le difficoltà, e credetemi, chi non vive

queste realtà non può minimamente immaginare quanto sia arduo. Uno dei problemi principali è l'isolamento che un diversamente abile vive, solitudine che deriva, soprattutto, dalla mancanza di un lavoro che possa

farlo sentire meno dipendente economicamente e attivo nella società. Il lavoro, per questi soggetti diventa ancora più importante che per chiunque altro. Certo, in un periodo di crisi economica e finanziaria come quello che stiamo vivendo, dove il lavoro non c'è nemmeno per i normodotati, figuriamoci per i diversamente abili! Anzi, le loro pensioni di invalidità civile (già insufficienti per vivere), sono a rischio, e i tagli della spesa sanitaria, potrebbero danneggiare in modo particolare proprio le persone più fragili.

Attenzione, proprio nei momenti di difficoltà chi è più fragile soccombe, questa è una legge della natura, ma noi non siamo bestie! In una famiglia, se c'è un figlio ammalato o con un qualsiasi problema, i genitori dedicano

(Continua a pagina 8)



Aprica: un momento delle finali 1+1=3 ai Giochi di Liberetà

Numero 5
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Viaggio nelle leghe:
Canegrate**

A pagina 2

**A proposito di
non autosufficienza,
negoiazione
e fisco**

A pagina 2

**Non si può
più aspettare**

A pagina 3

**Sanità: tra tagli
e riorganizzazione**

A pagina 3

**Fondo sostegno
affitti**

A pagina 4

**Nelle Rsa
alla ricerca
di gioia e sorrisi**

A pagina 7

**Farmaci equivalenti:
questi sconosciuti**

A pagina 7

**Scambi di idee
a S. Vittore Olona**

A pagina 7

**I Giochi di Liberetà
hanno spento
18 candeline**

A pagina 8

**Visita al Parlamento
europeo**

A pagina 8

Viaggio nelle leghe dello Spi: CANEGRATE

Avanti tutta con la tutela delle persone

Continua il nostro viaggio tra le leghe del Ticino Olona. Questo numero di Spi Insieme fa tappa a Canegrate, per incontrare il segretario Adriano Tunici.

Come è nata la lega di Canegrate?

La lega è nata negli anni ottanta, fondata da Carlo Palmieri, Anna Andretto e altri compagni. Ricordo che Palmieri era entrato a far parte del primo direttivo dello Spi della zona di Legnano quando il servizio Inca a Canegrate era svolto da un funzionario inviato dalla Camera del Lavoro di Legnano. Poi si offrì di collaborare nella lega per la compilazione dei moduli inviati dall'Inps ed altro, fino a quando non gli dissero: "Perché non creiamo



una lega anche a Canegrate"? Fu quindi organizzata un'assemblea presso il Circolo e alla presenza di un rappresentante della Cgil, venne eletto il primo direttivo della lega di Canegrate.

Dove si trova la lega?

Ne è passato di tempo da quando ha mosso i primi passi e grazie a tutti i compagni volontari che si sono succeduti negli anni, la lega si è ingrandita e abbellita sempre di

più. Con l'aiuto del Comune abbiamo avuto sedi funzionali, ma non sempre adeguate ai nostri bisogni. Finché, grazie alla Cooperativa Bell'Unione di Canegrate e del Presidente Ugo Cervi, siamo riusciti ad avere una sede rispondente alle nostre reali necessità, in via Zanottera 8, aperta il lunedì e il mercoledì dalle 14,30 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 12, rintracciabile al numero di telefono 0331.404631.

Quanti comuni comprende?

Attualmente la lega di Canegrate comprende altri quattro comuni: Busto Garolfo, Villa Cortese, San Giorgio su Legnano e Casorezzo, per un totale di 1800 iscritti.

Nelle sedi svolgiamo assistenza ai nostri iscritti pensionati, tra cui attività di pa-

tronato, aiuto fiscale, Isee, Red... Senza dimenticare che ci occupiamo anche di tempo libero, organizzando gite e pranzi per coinvolgere i compagni. Inoltre con i Comuni abbiamo aperto un confronto di contrattazione sociale per quanto riguarda la salvaguardia dei bisogni delle fasce più deboli.

Servono volontari alla lega?

La lega è composta da un direttivo di quindici persone. C'è tanta gente intorno a noi e nuove forze sono sempre bene accette, anche se dobbiamo dirlo con orgoglio, la lega funziona bene così. Insomma, avanti tutta per la tutela delle persone! Un'ultima cosa: ringrazio tutte le persone del direttivo, quelle che ci sono ancora, e chi purtroppo ci ha lasciato. ■

A proposito di non autosufficienza, negoziazione e fisco

di Piero Antonio Alemani*

Nel mese di luglio le organizzazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato un attivo unitario per discutere i tre documenti elaborati dalle segreterie nazionali dei pensionati: non autosufficienza, negoziazione e fisco.

Siamo nel pieno di un vero e proprio conflitto mondiale finanziario, nato negli Stati Uniti 5 anni fa, sottovalutato e lontano da una soluzione: poche e potenti società finanziarie nel mondo governano tutto il sistema economico! Il nostro continente non può stare a guardare: deve consolidare la sua unione politica in difesa dell'euro e del lavoro. Finché in Europa prevarranno le ragioni della stabilità dei bilanci rispetto a quelle della crescita, non andremo da nessuna parte. Insistere sull'austerità come unica ricetta, con piani di rientro dei debiti basati solo sui tagli, porta alla distruzione delle fondamenta del welfare creato con fatica in questi vent'anni. Con nuove tasse e attacchi ai diritti dei lavoratori, si distrugge il capitale umano e si porta tutta l'Europa verso il baratro. Chiediamo una politica nuova, capace di sostenere un vero piano di riforma del welfare che "non deve essere considerato un

costo, ma una risorsa", che recuperi le risorse e quegli obiettivi di integrazione tra i servizi, in particolare fra quelli sanitari e quelli sociali che la legge di riforma dei servizi sociali indicava in anni ormai lontani. Più equità fiscale, contrattazione sociale ed un piano nazionale per la non autosufficienza: sono queste le questioni che il sindacato dei pensionati unitariamente pone al centro della piattaforma.

Sulla negoziazione non possiamo non denunciare che in questi anni il sistema di protezione sociale si sia fortemente indebolito per effetto dei tagli dei trasferimenti agli enti locali. Di tutto questo abbiamo avuto numerosi riscontri con gli amministratori, che continuano a mettere sul tavolo le difficoltà in cui si trovano ad operare stretti tra tagli e vincoli sempre più soffocanti. Questa situazione ha aumentato via via la distanza tra i bisogni delle persone e le disponibilità finanziarie dei Comuni, in modo particolare verso quei cittadini in condizioni di fragilità.

Al governo, alla politica e a tutta la classe dirigente del Paese, chiediamo interventi per far pagare la crisi anche a chi l'ha provocata (e finora

non ha pagato nulla), di rafforzare la lotta alla corruzione, di mobilitare risorse aggiuntive con una seria lotta all'evasione fiscale da utilizzare per la riduzione delle tasse per imprese, lavoratori e pensionati, una riduzione dei costi della politica, e di predisporre ammortizzatori sociali per accompagnare e garantire le tutele ai più deboli. Perché non pensare ad una patrimoniale per ridurre da subito il debito pubblico? Di contro, la politica fiscale del governo continua, attraverso il coinvolgimento dei Comuni, ad esercitare un forte prelievo sul lavoro e sui pensionati, determinando un peggioramento della vita delle famiglie e generando un forte disagio sociale. La nuova tassa sulla casa, l'Imu, altro non è che la vecchia Ici, che non tiene conto della famiglia monoreddito, che fa detrazioni per i figli senza tenere in considerazione se lavorano o sono disoccupati o studiano. Se a questa aggiungiamo le addizionali Irpef comunali e regionali, ci rendiamo conto di quanto siano aumentate le tasse sia dei lavoratori sia dei pensionati.

Sulla non autosufficienza chiediamo al governo di attuare un Piano Nazionale, con dei fondi per aiutare mi-

lioni di persone che si vedono costretti ad affrontare da soli il carico della cura o dell'assistenza a persone disabili gravi. Chiediamo alla Regione di rispettare gli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali nei scorsi mesi: la creazione del fondo per i cittadini non autosufficienti, la riduzione del costo per il ricovero nelle Rsa, il potenziamento dei servizi sociali usufruiti dalla parte fragile della nostra società.

La Regione Lombardia intende costruire un modello di welfare basato su un nuovo patto tra attori pubblici e privati, dove viene spostata la cura dall'offerta alla domanda. Questo progetto prevede di fatto la liberalizzazione, lasciando al mercato la gestione di un sistema così delicato come i servizi sociali. Di fatto si introduce questo sistema anche nelle Rsa: i pensionati esprimono preoccupazione all'idea che si passi dal finanziamento dell'offerta al finanziamento della domanda, attraverso l'assegnazione di un voucher o dote alla persona. Si pone poi il problema dell'invecchiamento e la necessità di avere delle cure in strutture residenziali per i propri cari. Pochi scelgono di essere ricoverati, così come nessuno

sceglie di ammalarsi, ma questo a volte diventa per il familiare l'unico sbocco di una situazione molto complicata. Nel nostro territorio, in questi ultimi anni si è assistito a cambiamenti della gestione (o della proprietà), con un aumento della presenza di privati: i Comuni appaltano a privati sia la ristrutturazione dello stabile sia la gestione della struttura, e ciò provoca una serie di problemi all'interno delle strutture, con indubbi riflessi sulla qualità della vita degli ospiti, e con aumenti delle rette dal 20 al 40%, che causano non poche difficoltà alle famiglie. Quando la gestione di una struttura passa nelle mani del privato diventa più complesso il controllo e si crea il presupposto perché la cura dell'anziano diventi solo mercato: "Meno spendo più guadagno". Noi possiamo e dobbiamo giocare il ruolo di rappresentanti dei bisogni reali dei cittadini più deboli e meno tutelati. Il nostro lavoro con i Comuni non può limitarsi ad una semplice riduzione del danno: dobbiamo sollecitare politiche più sostenibili dal punto di vista sociale ed economico. ■

*Segretario generale
Spi Ticino Olona

Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Redditi e lavoro sono le priorità che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissone, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

IMPORTANTE: il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

| Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale | Limite di reddito (euro) | Detrazione (euro) |
|---|------------------------------------|-------------------|
| Affitti "convenzionali" | Fino a 15.493,71 | 495,80 |
| | Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41 | 247,90 |
| Generalità affitti | Fino a 15.493,71 | 300,00 |
| | Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41 | 150,00 |
| Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori | Fino a 15.493,71 | 991,60 |
| Trasferimento residenza per motivi di lavoro | Fino a 15.493,71 | 991,60 |
| | Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41 | 495,80 |
| Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633 | | |

Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14^a, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

Indebiti su 14^a anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebito sulla 14^a mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il **decreto** di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

L'Inps ha dato avvio a un piano operativo per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: www.inca.it. L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14^a mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardeni

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE CAPODANNO

Alassio

Hotel Curtis***

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

Euro 810*

Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

Euro 530*

Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

Euro 475*



MALTA

Hotel Riviera****

Dal 18 al 29 novembre
(11 notti)

Euro 420*

Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

Euro 230*

Dal 7 al 9 dicembre

Euro 180*

TENERIFE

Hotel Jacaranda****

Dal 26 novembre
al 3 dicembre

Euro 620*

MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

Euro 244*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Nelle Rsa alla ricerca di gioia e sorrisi

Il viaggio della lega di Magenta

di Minny Brussoni - Spi-Cgil Magenta

Come è consuetudine, anche quest'anno noi volontari dello Spi-Cgil Magenta abbiamo fatto il giro di tutte le case di riposo della zona (l'ultima tappa è stata l'Rsa Don Cuni della città), per cercare di portare un pò di gioia negli sguardi degli ospiti e un sorriso sulle loro labbra. Sono doverosi i ringraziamenti, a partire da quelli rivolti alle direzioni, per averci dato la possibilità di fare queste nostre iniziative, passando attraverso quelli per il personale e le animatrici, che ci hanno dato una valida mano nelle poche ore che siamo rimasti nelle residenze per anziani. Gli ospiti ci accolgono sempre con entusiasmo: ci riconoscono e chiacchierano con noi molto volentieri. Ascoltano la mu-

sica, c'è chi balla, chi mangia torte o pasticcini, chi si lascia trasportare dai ricordi evocati da qualche fotografia. Ti stringono la mano e sussurrano "Quanto ballare ho fatto da giovane! Cosa mi ricorda questa canzone!". Una

nuova luce nei loro occhi, scintille di rinnovata allegria, sorrisi, sguardi privi della solita solitudine e rassegnazione, ci danno la forza e la motivazione giusta per continuare in questa nostra opera. ■



Scambi di idee a S. Vittore Olona

Un pomeriggio di festa e di riflessione, quello andato in scena lo scorso 11 settembre nel cortile del Circolo "Bel Sit", alla presenza di numerosi cittadini e iscritti allo Spi della Lega di S. Vittore Olona. A tenere banco, in particolare, sono state le considerazioni su tematiche di welfare nazionale e locale e le difficoltà che vivono i pensionati. Oltre al sottoscritto **Walter Losa** responsabile dell'ufficio di S. Vittore erano presenti il Segretario generale dello Spi Cgil **Piero Antonio Alemanni**, e il Segretario della Cgil **Paolo Vieri Bursich**.

Una mia piccola relazione introduttiva, ha dato degli spunti per stimolare il dibattito intorno al disappunto causato dall'approvazione da parte del governo Monti di alcune leggi quali, "Salva Italia", "Cresci Italia", "Spending review"... Norme che hanno lasciato dubbi e incertezze, che hanno sicuramente creato quel rigore che tanto il governo cercava, ma senza portare equità e crescita nel nostro Paese. Ad essere colpiti sono stati ancora i più deboli, operai e pensionati; per non parlare della grossa operazione fatta del Ministro Fornero, che ha allungato di tanti anni l'uscita dal mondo del lavoro, penalizzando in modo particolare le donne. A livello locale la relazione ha messo in luce il continuo aumento delle tasse che derivano da leggi quali l'applicazione dell'Imu, i continui aumenti dell'addizionale Irpef, i continui nuovi ticket sanitari, i tagli dei trasferimenti agli enti locali. Interessante e partecipato è stato il dibattito sulle tematiche locali, che toccano direttamente il cittadino. La presenza dell'assessore ai Servizi sociali Aldo Parini è stata l'occasione per un interessante scambio di idee: l'assessore ha ammesso le difficoltà che l'amministrazione incontra nel recepire i fondi per soddisfare le necessità dei più bisognosi, da chi subisce uno sfratto a chi perde il lavoro. Finora, ha detto Parini, siamo riusciti a tamponare le difficoltà, ma ora cominciano a mancare i fondi. La nota positiva che ha messo in rilievo resta l'operato della "consulta del sociale" per la mole di lavoro che svolge, ed ha richiesto che i Comuni si associno per gestire insieme e meglio le difficoltà.

Un contributo importante al dibattito lo ha dato il segretario generale dello Spi del nostro comprensorio, Piero Antonio Alemanni, il quale ha analizzato le ricadute che le scelte del governo avranno sui cittadini e in modo particolare sui pensionati. Ha messo in luce le difficoltà che incontra quando si discute con i Comuni criticando il fatto che le amministrazioni scaricano tutti i costi sui cittadini e che le rette delle Rsa hanno raggiunto valori ormai insopportabili per le famiglie.

È poi intervenuto il segretario della Cgil, per mettere in luce che questo governo è partito bene con le tre parole guida, Equità, Rigore, Crescita. Il rigore lo abbiamo visto (è persino esagerato), non c'è stata equità nell'applicazione del rigore e la crescita la stiamo ancora aspettando. Il risultato è che non c'è lavoro per i giovani e il 35% di loro sono a casa, e il paese diventa sempre più povero.

Un caloroso saluto e ringraziamento è stato rivolto al nostro segretario di lega Sergio Carnovali per l'impegno profuso. ■

Walter Losa - Lega SPI S. Vittore Olona

Farmaci equivalenti: questi sconosciuti

In merito alle nuove disposizioni relative alla prescrizione dei farmaci chiediamo un incontro urgente al ministro della Salute Balduzzi. È indispensabile, infatti, fare al più presto chiarezza sui farmaci equivalenti, visto che troppi dubbi e incertezze circondano ancora la questione.

Lo dimostra l'indagine recentemente effettuata dalla Federconsumatori, che ha rilevato una netta disinformazione da parte dei cittadini circa la possibilità di utilizzare farmaci equivalenti. Basti pensare che in Italia solo il 16-18% della popolazione ricorre a tali farmaci, mentre la media europea si attesta su una percentuale attorno al 40-50%! Da tali dati emerge chiaramente che non basta obbligare il medico ad indicare sulla ricetta il principio attivo del farmaco, permettendo così ai cittadini di curarsi a parità di qualità terapeutica ma a un prezzo notevolmente inferiore: per permettere loro un vero risparmio è necessario, prima di tutto, avviare campagne per l'educazione al consumo ed all'utilizzo di farmaci equivalenti.

Il maggior utilizzo di questi farmaci, che noi ci auguriamo da anni, potrebbe permettere al sistema sanitario italiano di risparmiare ogni anno tra i 600 e i 700 milioni di Euro!

È ovvio che tale operazione intacca gli interessi di potenti lobbies che sono passate al contrattacco, alimentando la diffusione di imprecisioni ed inesattezze tese ad ostacolare l'utilizzo dei farmaci equivalenti e ad incrinare la fiducia dei cittadini nei confronti di tali dispositivi. ■

Segreteria Spi Ticino Olona - Federconsumatori Legnano

Al mee poggioeu

Un vas de gerani, vun de sorfinia e vun de "pianta grassa".

L'é al mee poggioeu che l'é quasi sul cantòn de la "Nonziaa" e de la sua piazza.

De lì sa veda una pianta de cachi den d'on giardin sul cantòn de la via

e dennaz; la "Siltal" in dove gh'eva al lavorà e adess la fa domà malinconia.

Ma per mè a l'é un tocchel de mond in dove voo a sta un poo in pas

senza vess "tampinaa", e fà o pensà i ròbb che ma pias.

Leggi al giornal, foo la "settimana enigmistica", foo on quaj "viser".

Ciappi al soo, scrivi un quaicòss o voo "a spass" coj mee penseer.

L'é un poggioeu che al gh'ha nient de special, ma per mè se al ga fuss nò ga vorarà invental.

Lucio Da Col - Bià, settembre 2012

Il mio poggiolo

Un vaso di gerani, uno di surfinia ed uno di "pianta grassa".

E' il mio poggiolo che è quasi sull'angolo della "Annunziata" e della sua piazza.

Da lì si vede una pianta di cachi dentro un giardino sull'angolo della via

e davanti; la "SILTAL" dove c'era lavoro ed adesso fa solo malinconia.

Ma per me è un pezzetto di mondo dove vado a stare un po' in pace

senza essere "disturbato", e fare o pensare le cose che mi piacciono.

Leggo il giornale, faccio la "settimana enigmistica", faccio qualche "pisolino".

Prendo il sole, scrivo qualcosa, o vado "a spasso" con i miei pensieri.

È un poggiolo che non ha niente di speciale ma per me se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

Lucio Da Col - Abbiategrosso, settembre 2012

I Giochi di Liberet  hanno spento 18 candeline

Renata Fontana - Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Ancora una giornata davvero speciale per lo Spi e l'Auser Ticino Olona. Lo scorso 27 giugno, presso il ristorante *Le Querce* di Ossona, sono andate in scena le finali comprensoriali dei Giochi di Liberet , e con esse, la possibilit  di vivere un momento di grande socialit  e di gioia.

Aver concentrato l'iniziativa in un'unica giornata ha permesso a oltre un centinaio di partecipanti alla festa, di seguire con forti emozioni la lettura delle poesie e dei brani prescelti per il passaggio alle fasi regionali, svoltesi all'Aprica a met  settembre.

Molto apprezzata   stata la mostra di pittura allestita per la giornata: oltre una ventina di quadri e di fotografie, ricche di qualit  e originalit , hanno partecipato alla selezione delle opere finaliste. Le gare di ballo, allietate dalla musica dal vivo del duo Gigi e Giovanna, hanno visto una decina di coppie esibirsi con tanta grazia e destrezza in valzer, tanghi e altri balli, dando prova di una bravura davvero invidiabile. Ben trentaquattro persone hanno animosamente giocato al torneo di briscola suddividendosi in sedici coppie, da cui sono state selezionate tre classificate per la finale all'Aprica. Per ragioni logistiche, il torneo di bocce si   svolto presso la Bocciofila di Villa Cortese nella giornata del 13 giugno scorso, designando le



Premiati Ticino Olona

| | |
|-------------------------|--|
| PITTURA | Sabrina Biassoni |
| UNA LETTERA PER... | Mariangela Cattaneo |
| FOTOGRAFIA | Rita Russo |
| Eccellenza BALLO | Francesco Lorenti e Caterina Murace |
| Ballo COCCARDA SIMPATIA | Armando Danna* |
| BURRACO | Emanuele Lo Biundo e Marina Chinellato |

* Danna ha ballato in coppia con Rosetta Reguzzi della Brianza.

coppie prime classificate, Cartellinati e Amatoriali e Lui e Lei e 2+1 = 3, che hanno gareggiato a settembre, con gli avversari degli altri territori della Lombardia. I premi sono stati consegnati ai vincitori dal segretario generale Spi **Piero Antonio Alemanni**, dal segretario generale Cgil **Giovani Sartini** e ancora da **Pinuccia Boggiani**, in rappresentanza dell'Auser.

Gloria Bernasconi ha recitato, poi, con estrema bravura, i racconti e le poesie vincitrici di questa diciottesima edizione.

La serata di festa   proseguita con una riuscitissima serata danzante, a ritmo di buon cibo e divertimento. Credo sia doveroso rivolgere un ringraziamento particolare a tutte le compagne ed i compagni delle leghe Spi e dei circoli Auser, che hanno contribuito con il loro lavoro, alla buona riuscita dei Giochi. ■

Dalla Prima La fiamma dello sport 'diverso'

a lui, giustamente, una attenzione particolare: questo figlio viene aiutato affin  non si senta disagiato in confronto agli altri.

Torniamo alle Paralimpiadi: perch  i diversamente abili non partecipano alle Olimpiadi insieme ai normodotati? Risposta semplice, non avrebbero nessuna possibilit  di vittoria, la lotta sarebbe impari! E allora perch  nella tenzone quotidiana e in particolar modo nella ricerca di un lavoro a queste persone non diamo qualche possibilit  in pi ? Perch  non facciamo qualcosa affin  non partano gi  perdenti? Lo stiamo vedendo tutti i giorni a cosa si   disposti a fare per trovare o non perdere un posto di lavoro... Il lavoro d  dignit  ad una persona, e chi ha pi  bisogno di dignit  di una persona che normodotata non  ? Non voglio dire che non ci sia dignit  nella persona disabile, anzi, ma avere uno stipendio mensile dopo un mese di lavoro   la cosa pi  degna a cui un uomo possa aspirare. Solo quando questo diventer  realt  per tutti, allora una societ  potr  definirsi civile. ■

In visita al Parlamento europeo

Anche lo Spi Cgil del comprensorio Ticino Olona, ha preso parte alla delegazione dello Spi Lombardia che si   recata a **Strasburgo** dal 2 al 5 Luglio scorsi. Due i suoi rappresentanti: i sottoscritti **Giampietro Camatta** e **Roberto Bacchi** della lega di Besate.

La delegazione ha seguito la seduta plenaria del 3 luglio del Parlamento europeo, nella quale i parlamentari si sono confrontati con il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, sui risultati del vertice europeo. Il nu-

mero dei parlamentari europei   pari circa a 700, in rappresentanza dei 27 paesi dell'Unione europea. Interessante vedere che gli interventi e le repliche dei parlamentari dovevano essere fatti con un tempo massimo di due minuti. Al termine della



seduta mattutina   seguito l'incontro con l'onorevole Antonio Panzeri, con il quale si sono affrontati i temi della crisi economica e degli sviluppi della primavera araba. In tutti i partecipanti   cresciuta la consapevolezza che il nostro futuro sempre pi  dipender  dal contesto europeo e che, sui giornali italiani, rispetto alla stampa degli altri paesi europei si parla ancora molto poco di Europa e dei processi di integrazione che si stanno avviando. ■

Giampietro Camatta -
Roberto Bacchi